Maggio 2004

Bollettino Informativo N. 2

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane 361 - 41100 MODENA – Serata di incontro: il lunedì
Recapiti: c/o Francesco Messori - V. Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) -Tel. 059. 510570
Email: cpmfly.modena@tsc4.com http://xoomer.virgilio.it/pescamosca www.pescamosca.too.it
COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Finalmente è arrivato maggio mese migliore per la pesca a mosca,se il clima ci aiuta forse troveremo le condizioni buone per andare a pescare ma non dimenticate che il giorno 16 Maggio abbiamo la Nostra festa di primavera,logicamente è inutile dirlo che siete tutti invitati a partecipare.Si svolge a Fiumalbo e saranno a disposizione dei partecipanti i tratti di fiume di Rio delle Pozze e il campo scuola di Pievepelago,la palestra per i primi rudimenti del lancio e un percorso didattico sulle forme di vita acquatica e dei pesci.Inizio della manifestazione ore 10,30 parcheggio della palestra.

Il consiglio direttivo si scusa con i soci per alcune mancanze durante le serate di costruzione ma purtroppo il lavoro era tanto e qualcosa ci è sfuggito ma da questo mese ci sarà un responsabile che organizzerà le varie serate così da evitare altri disguidi.

Invidiato Parisi

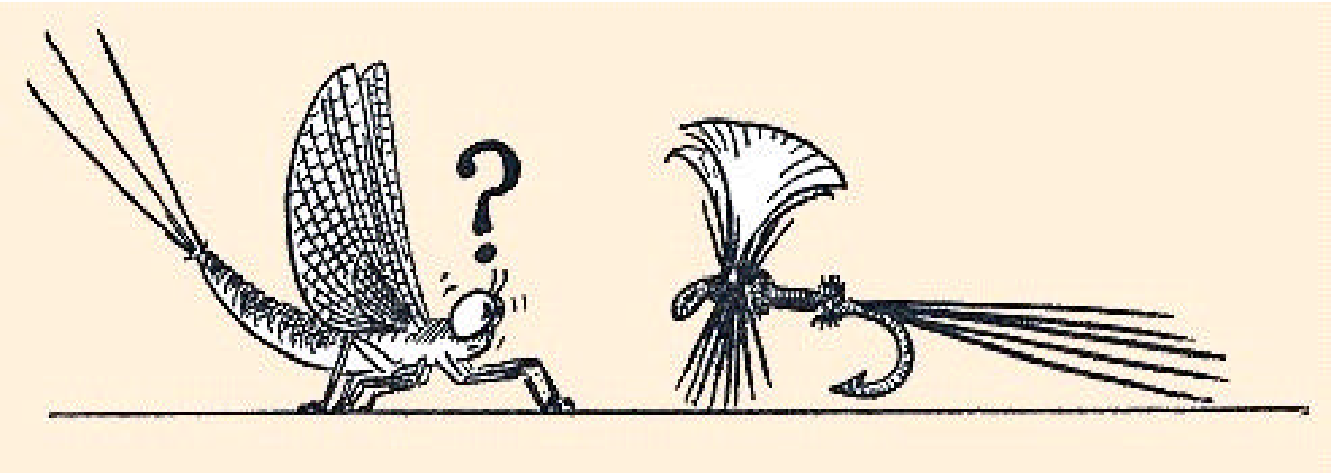
Questa volta Giacomo ha suscitato la benevola invidia degli amici del club non per la cattura di una grossa trota,ma per la nascita della bella Matilda.Felicitazioni dunque. Ed anche un po' di auguri

Programma di Maggio

Lunedì 03: Costruzione mare con Mapy
Lunedì 10: Costruzione mosca di Maggio con Peter
Domenica 16 festa di primavera a Fiumalbo
Lunedì 17: Costruzione popper con Giorgio
21/22/23 gita in Austria per info Sig. Pirondini 338/7672260
Lunedì 24: costruzione pupa di sedge tutti insieme
Lunedì 31: Costruzione delle sedge con Mapy

****

E adesso?



Nelle pagini seguenti troverete la seconda parte dell'articolo di Mapy sulla pesca in mare

Le code

Indicare la giusta coda di topo per ogni situazione di pesca non è cosa facile,di fatto,rapportarne un corretto uso con l'ambiente che ci circonda è uno dei tanti grattacapi che ci riservano le variabili tecniche della pesca in mare,sbagliare coda speso è sinonimo d'insuccesso.Occorrerebbe un articolo soltanto per descriverne le varie tipologie di soluzione,ciò nonostante qualche indicazione di base sulle qualità necessarie più comuni si può suggerire.Ogni qual volta che siamo in azione da una costa rocciosa e intendiamo "battere" un'area caratterizzata da scogli sommersi,come alcune barriere frangiflutti,che generalmentes'innalzano verso la superficie fino a sfiorarla,occorre usare una linea galleggiante o ancor meglio intermedia onde evitare incagli certi, come succederebbe con una linea molto affondante.Le barriere frangiflutti sommerse sono sicure oasi di vita perché frequentate da una moltitudine di piccoli pesci,crostacei e predatori,inoltre poco sfruttate dai pescatori,per via delle numerose difficoltà tecniche legate alla conformazione del fondale,che è una vera trappola per chi osa lanciare un terminale con tanto di piombo ed esca tra le fessure delle rocce con le conseguenze che vi lascio immaginare...mentre il pescatore con la mosca può far scivolare le sue insidie a fior di scoglio,scegliendo ogni sorta di recupero,sorprendendo il predatore in agguato all'ombra di una crepa nella roccia.La coda intermedia non deve mancare nel bagaglio del pescatore di mare giacchè è molto versatile,si presta per tutte le tecniche di superficie,comprese le difficilissime tecniche che saranno costrette all'uso lungo le spiagge o foci,dove nella maggioranza dei casi s'impiegano streamers appesantiti nella parte anteriore,oppure i voluminosi ma leggeri artificiali con la tesata ricoperta di silicone,che personalmente,reputo le migliori imitazioni di novellame per le acque medie basse.Le code pesanti sono perfette quando abbiamo bisogno di vincere forti correnti o sondare gli strati inferiori di zone molto profonde come le bocche dei porti,o vincere la forza delle maree in entrata o uscita dai fiumi che sfociano nel mare,ma trovano anche una schiera d'estimatori tra le file di chi è solita pescare dalla barca,facendo comunemente uso di code da 100/450 grains wf,per la ricerca dei potenti pesci che sostano in profondità al largo dalle fascie costiere.

Imbarcazioni

Dai predatori della sottocosta,si passa ai pelagici che vivono in mare aperto.Generalmente l'azione di pesca si svolge non oltre le tre miglia,facendo uso di piccoli natanti facilmente noleggiabili nelle zone portuali.La scelta cadrà su barche veloci e scattanti,come gommoni o lance da 4/5 metri,atti ad ospitare comodamente 3 pescatori a mosca in modo da agevolare i movimenti quando ci avvicineremo alla "mangianza".La così detta "mangianza",è il segnale più vivido della presenza dei pesci,dove uccelli,prede e predatrici,sono in contesa per la sopravivenza. Affrontare una "mangianza" con la canna da mosca,significa essere all'apice della catena alimentare,dove il pescatore diventa il massimo predatore,è una delle esperienze più coinvolgenti che un pescatore può provare,indivisibile con qualsiasi altra emozione inerente alla nostra passione,almeno nel nostro Mediterraneo. Vedrete un enorme "groviglio" di gabbiani urlanti gettarsi sulle sardine che nuotano compatte in superficie,poi spruzzi,rumori,gorghi,schiumate...i bagliori color turchese dei tonni che nuotano nervosi e veloci, milioni di piccole squame argentate che scendono lente verso il blu profondo,come una magica pioggia argentata staccatasi dai corpi lucenti delle piccole sardine. In questo frangente le catture possono diventare numerose,tutto dipende dall'abilità di chi è al timone nel restare nella zona "calda" senza mai perdere la concentrazione sul gioco di squadra in atto. Le taglie dei pesci sono degne di nota,si catturano varie specie di Tunnidi e Carangidi,che generalmente vanno dai 2/4 kg,tuttavia non è remota la possibilità di attaccare pesci di taglia maggiore. Non sempre,però questo accade.Non sempre,in pratica,la presenza anche massiccia dei tonni da branco in un tratto di mare diventa palese con scene clamorose di "caccia" in superficie.Molto frequentemente l'aggressione ai banchi dei pesci foraggio avviene in profondità,senza che nessuna traccia dello scempio è data a vedere a chi sta scrutando il mare in cerca di tali avvistamenti. Nel miglior dei casi,in verità,qualche segnale ci viene dal cielo,esaminando gli uccelli che volano alti in senso circolare,naturalmente a patto che la "predazione" non avviene parecchi metri sotto la superficie. Nella pesca le certezze non sono poi molte,ma sicuramente si possono catturare pesci anche nel caso di mancanza di segnali in superficie. Di solito queste situazioni si risolvono lanciando molto lontano,lasciando alla corrente il compito di portare lontano la nostra coda anche per parecchi metri,per poi iniziare il recupero dello streamer,possibilmente di fattura morbida.Questo modo di pescare è molto divertente e riempie di stupore il pescatore che ha la fortuna di agganciare un grosso predatore a 50/100 metri distante dalla barca,avvertendo una "botta sorda" sulla mano che recupera la coda,di norma quando si "allama" un grosso pesce a distanza,il combattimento può durare parecchi interminabili minuti,intensi e appaganti.

Il periodo migliore per l'off-shore nell'Adriatico settentrionale,va da Aprile a Dicembre,per Sgombri,Lanzardi, Palamite,Aguglie.Nel Mar Ligure(zona 5 terre)da Settembre a Dicembre è lo spazio di tempo e il luogo dove si formano le adrenaliniche "mangianze" dei piccoli tonni da branco(2/4 kg),ma non solo,anche i tenaci e bellissimi tombarelli,alletterati,ricciole e le coloratissime lampughe.La cosa più importante e che più mi sta in cuore, è quella di fare capire a quei pescatori a mosca che non trovano più lo stimolo di una pesca vera,perché derubati del proprio fiume che tanto amavano,che esiste ancora un paradiso maturo di condizioni favorevoli pronte per essere vissute in prima persona,questo posto si chiama Mediterraneo.Dove in Italia è possibile divertirsi con pesci selvatici così combattivi se non nel mare? Il nostro Mediterraneo può offrirci tempi di una pesca attendibile,anche se con molto sacrificio.Pescare in mare è difficile e molto faticoso,specie alle prime esperienze,tutte le risorse psichiche,fisiche e tecniche,sono messe alla prova ad ogni uscita di pesca,la maschera che ti sei costruito cadrà come gran parte delle tue certezze.Le barriere più difficili da superare sono quelle psicologiche; pensa all'immensità del mare privo di punti a cui fare riferimento,alle gelide albe invernali immerso nelle onde fino alla cintola,il vento di bora che ti strappa le orecchie,oppure pensa alle spiagge affollate nei mesi caldi,ai numerosi divieti di pesca situati nelle zone migliori come le foci,i lunghi mesi passati a cercare pesci fantasma lanciando per ore code pesanti senza vedere un pesce,alle numerose difficoltà tecniche che si conoscono sempre diverse e quindi di difficile soluzione,al temuto mal di mare quando si pesca dalla barca,ed infine gli amici sempre pronti a sfotterti dei tuoi cappotti.Tutto questo non deve scoraggiarti,sono incognite superabili soltanto se ci credi fermamente,il mare va affrontato a muso duro e con uno spiccato senso d'osservazione,i risultati stentano ad arrivare,ogni piccola esperienza si unisce all'altra molto lentamente,occorre tanta pazienza quasi come colmare una botte con una goccia per volta.Ci sono momenti in cui si avverte un forte senso di disagio e frustrazione e se non sentirai il desiderio di riprovarci ancora una volta,ti conviene abbandonare le tue illusioni che ti erano proposte sulla pesca in mare e di cercare nuove strade più consone alla tua personalità.Capita che anche i migliori pescatori di fronte alla frenesia dei tonni in "mangianza" si trovino in difficoltà,così come ho visto famosi istruttori di lancio irrigidirsi dall'emozione,sbagliando bersagli certi,che dire poi di quei personaggi ritenuti dei duri,che in preda al mal di mare sono pronti ad offrire assegni in bianco pur di essere riportati a riva nel minor tempo possibile?!.

Basterà allamare uno solo di questi pesci per conoscere una gran suggestione,che si farà pericolosamente indelebile dentro di te.Conosco gente che ha provato….non ha più voltato le spalle la mare e riso dei miei "cappotti"….

Ti ho avvertito! Non c'è nessun antidoto per le acque salate.

Massimiliano Leopardi (mapy)